

INTEGRAZIONE AL PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER L'ANNO 2003

DEFINIZIONE DEI FLUSSI DI CASSA AI COMUNI PER L'ANNO 2003

Premessa

A decorrere dal 1999 ha trovato applicazione la disciplina statale in materia di patto di stabilità interno che ha inteso coinvolgere regioni ed enti locali nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica per consentire all'Italia di rispettare gli impegni assunti a livello europeo con il programma di stabilità.

Anche la Provincia autonoma di Trento, in armonia con gli impegni di tutto il settore pubblico per il rispetto dei parametri di finanza pubblica previsti a livello comunitario, è vincolata agli obiettivi del Patto.

Fino al 2001, peraltro, in virtù del suo speciale regime di autonomia, la Provincia non è stata interessata da particolari limiti e vincoli all'effettuazione dei pagamenti, ciò anche in relazione al fatto che, al fine di armonizzare lo strumento del patto di stabilità con l'ordinamento finanziario provinciale, le modalità dei rapporti e dei vincoli finanziari sono disciplinati dallo strumento dell'intesa tra Governo e Provincia.

A decorrere dal 2002, e più incisivamente dal 2003, l'autonomia provinciale è risultata invece fortemente limitata sul versante delle spese dal momento che la disciplina del patto di stabilità interno ha subito significative modifiche rispetto agli anni precedenti, prevedendo vincoli specifici alla crescita degli impegni e dei pagamenti di parte corrente.

La nuova disciplina del patto di stabilità per l'anno 2003, come disposta dalla legge finanziaria dello Stato per il 2003 (articolo 29, comma 18, della legge 27 dicembre 2002, n. 289), ha altresì introdotto una serie di vincoli che risultano non conformi alle disposizioni dello Statuto e delle relative norme di attuazione, prevedendo un termine entro il quale deve essere definita l'intesa sul livello delle spese correnti e dei relativi pagamenti (31 marzo di ciascun anno), decorso il quale, in mancanza di accordo, lo Stato unilateralmente definisce i flussi di cassa spettanti alla Provincia.

Nello specifico, la previsione normativa di cui all'articolo 29 della legge n. 289/02, stabilendo non solo un vincolo ai "tiraggi" dai conti di Tesoreria centrale, ma anche la soggezione dei flussi di cassa al potere di determinazione unilaterale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stata impugnata dinanzi alla Corte Costituzionale per illegittimità costituzionale.

Pur con questi limiti, nelle more della decisione della Corte la Provincia si è attivata per definire l'accordo con il Governo per il 2003, accordo che è stato raggiunto proprio in dirittura d'arrivo (la sera del 31 marzo).

Tutto ciò premesso, le conseguenze dell'accordo raggiunto con il Ministero dell'Economia comportano che:

1. l'ammontare dei pagamenti complessivi per l'anno 2003 risulta pari a 3.500 milioni di euro. Tenuto conto che il bilancio attuale 2003 della Provincia ammonta a 3.901 milioni di euro e la massa spendibile dell'esercizio 2003 a 6.965 milioni di euro, i pagamenti accordati dallo Stato corrispondono pertanto all'89,7% degli stanziamenti attuali di bilancio ed al 50% della massa spendibile;
2. per effetto del rallentamento dei pagamenti da parte dello Stato in conseguenza dell'adozione dello strumento del patto di stabilità, i crediti della Provincia verso lo Stato ammontano a oltre 4 (*miliardi*) di euro, risultando quindi superiori alla stessa dotazione di bilancio 2003;
3. la Provincia non può fare ricorso all'anticipazione di cassa **concessa** dal Tesoriere, rappresentando questo una violazione degli impegni sottoscritti con il Governo per l'applicazione del patto;

Preso atto che le obbligazioni in essere per il 2003 nei confronti dei Comuni per quanto attiene la finanza locale ammontano complessivamente a Euro 833.202.979,76 di cui Euro 287.275.024,95 per spese correnti (Euro 47.626.413,69 in c/residui e Euro 239.648.611,26 in c/competenza 2003) e Euro 545.927.954,81 per le altre spese (Euro 323.273.016,51 in c/residui e Euro 222.654.938,30 in c/competenza 2003);

Tenuto conto delle valutazioni e proposte formulate nell'incontro tra Presidenza della Giunta Provinciale e la Presidenza della Rappresentanza Unitaria dei Comuni;

Il Presidente della Giunta Provinciale **Lorenzo Dellai**
Assistito dall'Assessore provinciale alle Autonomie Locali **Silvano Grisenti**

e il Presidente della Rappresentanza Unitaria dei Comuni **Mauro Gilmozzi**

sottoscrivono il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA DEFINIZIONE DEI FLUSSI DI CASSA AI COMUNI PER L'ANNO 2003

1. l'applicazione di vincoli e restrizioni ai trasferimenti provinciali a favore dei Comuni, in termini di cassa, non pregiudica la spettanza dei trasferimenti medesimi, che costituiscono una formale obbligazione giuridica della Provincia;
2. la Provincia si impegna a concordare con i Comuni l'entità dei finanziamenti in termini di cassa ad essi spettanti in sede di intesa annuale, tenuto conto dell'esigenza di rispettare gli obiettivi del patto di stabilità interno;

3. la disponibilità di cassa per l'erogazione delle risorse ai Comuni per l'anno 2003 viene incrementata a 430,293.=* milioni di euro, la cui ripartizione tra spese correnti e spese in conto capitale verrà effettuata, sentito il parere della Rappresentanza dei Comuni tenuto conto degli impegni derivanti dal patto di stabilità interno. Il medesimo ammontare verrà incrementato con le eventuali risorse che si renderanno disponibili entro la fine del corrente esercizio finanziario sulla quota di budget di cassa attribuito al Servizio Autonomie Locali destinata ad altre spese di competenza del Servizio medesimo ovvero sui budget di cassa degli altri centri di responsabilità della Provincia Autonoma di Trento. Tale incremento e gli eventuali aggiustamenti di fine anno consentiranno di allentare il quadro di difficoltà evidenziato nella circolare inviata ai comuni trentini in data 9.7.2003, con particolare attenzione alle spese in conto capitale, per sostenere la realizzazione degli investimenti programmati.
4. Qualora i Comuni dovessero sostenere, per effetto dell'applicazione di quanto disposto dai punti precedenti, oneri finanziari di carattere straordinario maggiori rispetto quelli dell'anno precedente per il ricorso all'anticipazione o ad altri strumenti finanziari ovvero perdite di proventi finanziari, saranno individuate risorse aggiuntive da mettere a disposizione ai medesimi enti nell'ambito della finanza locale.
5. In relazione ai vincoli cui è soggetta la Provincia sui flussi di cassa, si rende necessario definire strumenti e modalità per l'ottimizzazione della liquidità complessiva degli enti locali. A tal fine si intende attivare un gruppo tecnico di lavoro composto da rappresentanti della RUC, del Servizio Autonomie Locali e del Dipartimento Affari Finanziari della Provincia al fine di definire entro due mesi criteri, strumenti e modalità per fronteggiare i fabbisogni di cassa degli enti locali nel rispetto degli impegni a carico della Provincia derivanti dall'assoggettamento al patto di stabilità interno.

Trento

Il Presidente della Giunta Provinciale **Lorenzo Dellai**

L'Assessore provinciale alle Autonomie Locali **Silvano Grisenti**

Il Presidente della Rappresentanza Unitaria dei Comuni **Mauro Gilmozzi**

* Tale importo è comprensivo della quota di 4,313 milioni di euro che grava sul budget di cassa di altre strutture provinciali per i servizi di scuola materna, scuole musicali e musei.